

OMILIA
DURANTE LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA
PER LE ESEQUIE DI FRATEL IVO VALENTINI
(Istituto "Gonzaga" - Milano - 03 febbraio 2007)

Desidero esprimere, a nome personale e dei Fratelli della Provincia Italia, a tutti i Familiari di Fratel Ivo Valentini, le affettuose condoglianze della Famiglia Lasalliana italiana.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani,

siamo qui, stretti intorno al feretro del compianto Ivo, per rendere l'estremo saluto al suo corpo mortale e per ricordare il Religioso consacrato e l'Educatore lasalliano amico dei giovani.

Ivo Valentini nacque a Torino il 7 agosto 1924 da Raniero e Maria Teresa. In ascolto della chiamata del Signore alla vita di consacrazione religiosa, entrò al Noviziato dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Rivalta Torinese, vestendo l'abito religioso dei figli di S. Giovanni Battista de La Salle. Nel 1941 emise i primi voti religiosi e si consacrò per tutta la vita con la Professione religiosa perpetua nel 1950.

Iniziò il suo ministero educativo presso l'Istituto "Gonzaga" di Milano nel 1944 fino al 1950. Dal 1950 al 1952 fu educatore presso la Scuola "La Salle" della Casa Generalizia in Roma e successivamente all'Istituto "Bartolo Longo" di Pompei e dell'Istituto "La Salle" di Napoli.

Tranne due brevi parentesi (1958-1959 agli Istituti Filippin) e al Collegio S. Giuseppe di Torino (1959-1962), Fratel Ivo trascorse il resto della sua vita, quasi 50 anni, presso l'Istituto "Gonzaga" di Milano. Qualche settimana fa è stato colpito da ictus, dal quale non si è più ripreso, fino all'esito finale.

Di piacevole compagnia nella conversazione, aveva una parola amichevole per tutti, in particolare per le persone in difficoltà.

La storia della vita di Fratel Ivo è una storia di fede biblica. Essa si può spiegare soltanto come annuncio di Gesù Cristo.

L'eredità spirituale che Fratel Ivo ci lascia è tutta compresa nelle parole di Gesù riportate nel Vangelo di Matteo: *«In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»* (Mt 25, 40). Nel silenzio, nell'umiltà della sua semplicità e nell'adorazione orante di fronte al Tabernacolo egli imparò a vedere l'autentico volto di Dio in ogni bambino e ragazzo.

Nella preghiera scoprì la verità essenziale che è alla base della sua vita consacrata di Fratello delle Scuole Cristiane.

Fratel Ivo ha preso sul serio Gesù Cristo e, da uomo tenace e rigoroso che era, ha cercato con tutte le sue forze di muoversi sempre e rigorosamente nella logica di

Cristo, e ancor prima di affidarsi a Gesù nella preghiera, non presumendo certo delle proprie forze umane. Per lui dunque valgono davvero le parole che l'Apostolo Paolo ha detto di se stesso: *"Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno"* (Fil 1,21).

Per questo Fratel Ivo è stato, inseparabilmente, uomo di fede e testimone dell'amore cristiano. Uomo di fede, anzitutto: nei molti anni del suo ministero educativo non si stancava di cercare persone da condurre all'incontro con il Signore. Lo spingeva la certezza profonda che Gesù Cristo è il Figlio unigenito di Dio e il nostro unico Salvatore: una certezza che sosteneva la sua vita e gli chiedeva imperiosamente di conformarsi a Cristo in tutte le scelte e i comportamenti quotidiani. Perciò il Fratello Ivo viveva poveramente, era esigente con se stesso, e non di rado anche con gli altri. Le sue richieste, però, erano dettate dall'amore, nascevano dalla carità di Cristo che ardeva in lui.

Al centro dei suoi comportamenti stava infatti una semplice convinzione: Gesù Cristo ha dato per tutti la sua vita sulla croce e quindi un discepolo di Cristo, e massimamente un Religioso, deve a sua volta voler bene a tutti e spendersi per tutti, senza distinzioni. Come scrive l'Apostolo Paolo, *"l'amore di Cristo ci spinge al pensiero che uno è morto per tutti"* (2Cor, 5,14).

Spesso si pensa che per ogni singolo uomo, nel nostro caso Fratel Ivo, con la morte tutto sia terminato. La Sapienza dell'Antico Testamento ci assicura che *"le anime dei giusti sono nelle mani di Dio"* e *"nessun tormento le toccherà. Agli occhi degli stolti la loro fine fu ritenuta una sciagura"*, ma invece *"la loro speranza è piena di immortalità"*.

Resta con noi Signore, nella vita e nel momento della morte e prendi con Te il nostro Fratello Ivo, che ha fedelmente servito la tua Chiesa, come Religioso consacrato nell'Istituto dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

Resta con noi, Signore, in questa circostanza triste, ma illuminata dalla luce della fede; resta con la sua famiglia di origine e con la Famiglia Religiosa dei Fratelli delle Scuole Cristiane.

E Tu, Signore, vincitore della morte, rivestilo della Vita nuova, conquistata mediante la croce e la risurrezione; accoglilo con Te nel tuo Regno di vita immortale.

Carissimi Fratelli ed Amici Lasalliani, in questo momento di congedo, sento il bisogno di esprimere una particolare *gratitudine*.

È la gratitudine *al Padre* che anche oggi, in questa Eucaristia, ci ha donato il Figlio suo Gesù come salvatore e redentore e che ci ha fatto gustare la presenza viva e apportatrice di grazia dello stesso suo Figlio, creduto e amato come il bene più prezioso della nostra esistenza, anzi come l'unico e sommo bene.

È la gratitudine *allo stesso Cristo Signore*, che è il centro e il cuore di tutta la nostra esperienza di fede, che con il suo Corpo e il suo Sangue continua ad essere fonte di salvezza per l'intera umanità e che abita e si lascia incontrare nella sua Chiesa.

È la gratitudine *allo Spirito Santo*, datore di ogni bene, che incessantemente riempie la Chiesa e anima l'umanità con la sovrabbondanza dei suoi doni.

Oggi noi vogliamo ringraziare il Signore, in modo del tutto particolare, *per il dono di Fratel Ivo*, Fratello Educatore che dedicato tutta la sua vita alla missione educativa lasalliana, vissuta con entusiasmo nella semplicità e nella discrezione.

Egli si congeda da noi, oggi, con le parole di un suo scritto ("*Il mio canto del magnificat*") stilato, in occasione del suo 60° di vita religiosa:

" Grazie a Te, Signore, ho camminato e continuo a camminare.

Con il mio "sì" offro tutta la mia vita nelle Tue mani:

mani forti, mani sante che hanno accolto e accolgono il mio desiderio di essere Tuo".

Elevo il mio canto di ringraziamento a Dio Padre,

alla Mamma celeste Maria Santissima

ed a S. Giovanni Battista de La Salle per il dono della chiamata alla vita religiosa.

Il mio canto vuole essere in comunione con tutti i Santi, i Beati e i Martiri,

in modo particolare con quelli della mia Congregazione

che guardo come esempio per seguire Gesù, Maestro e Signore.

Ringrazio tutte le persone in Cielo ed in terra,

mediatrici presso Dio nel mio cammino di consacrazione.

Voglio condividere i sentimenti che porto nel cuore e che mai dimenticherò;

l'immensa gioia di sentire realizzata nella mia vita la Parola del Vangelo

e del Signore Gesù che dice: "Chi lascia la madre, il padre, la famiglia per seguirmi riceverà il centuplo e molto di più..."

Voglio ringraziare di vero cuore tutti i Superiori che ho conosciuto e conosco

ed in particolare la mia Comunità religiosa dell'Istituto "Gonzaga"

che mi fa da madre, padre, fratello, sorella.

Voglio cantare, ancora una volta, la mia gioia e il mio ringraziamento a Dio Padre,

a tutti i Fratelli, a tutti i Genitori, a tutti gli alunni di mia conoscenza

e a tutti coloro che mi sono vicini.

Dio Padre ricompensi, ognuno, di tutto!

Ed ora la nostra gratitudine si apre alla preghiera. È la *preghiera di suffragio* per questo carissimo «Fratello».

È una preghiera che innalziamo tutti insieme affidando alla misericordia divina il servo fedele che ha proclamato per tutta la vita con instancabile amore ed entusiasmo il mistero del Verbo fatto carne. Lo accolga ora il Signore, per intercessione di Maria, nella sua eternità di luce dalla quale egli preghi anche per noi che attraverso le ombre e le immagini camminiamo verso la Gerusalemme celeste, dove non vi sa-

rà più né lutto né pianto ma solo riconoscimento reciproco e gioioso di coloro che hanno amato Gesù e atteso con gioia la sua manifestazione.

Con la forza della tua grazia liberatrice e con la potenza del tuo amore che vince e sconfigge ogni peccato, concedi, o Signore, a Fratel Ivo di sperimentare e di gustare in pienezza la verità di quanto egli ha profondamente creduto, come figlio devoto di S. Giovanni Battista de La Salle.

Caro e indimenticabile Fratel Ivo, il confortante dogma della comunione dei Santi ci permette di sentirci ancor più vicini a te. I Fratelli della Provincia Italia ti ringraziano per il tuo luminoso esempio di Religioso povero, casto ed obbediente.

Sia il Santo Fondatore, Giovanni Battista de La Salle, ad introdurti in Paradiso, insieme ai Fratelli Santi e Beati, atteso da mamma Maria e papà Raniero, perché tu possa prendere parte alla gioia del convito eterno, che Dio ha preparato per te.

Oggi, a nome dei Confratelli, dei Collaboratori Lasalliani e dell'innumerabile schiera di bambini, di ragazzi e di giovani che ti hanno avuto maestro di vita, ti rivolgo l'ultimo addio terreno.

A loro nome e nostro ti offriamo il fiore della nostra più profonda gratitudine.

Ottienici dal Signore numerose e sante vocazioni di Fratelli come te e vocazioni laicali autenticamente lasalliane.

Amen!